

Anno Ventiduesimo - N° 22 del 28 Maggio 2006

Ascensione del Signore

Anno B  
Bianco

**Domenica 28 Maggio 2006**

Prima Lettura At 1,1-11  
Salmo Responsoriale Sal 46  
Seconda Lettura Ef 4,1-13  
Vangelo Mc 16,15-20

**Calendario della Settimana**

*Domenica 28* S. Emilio; S. Germano; S. Bernardo  
*Lunedì 29* S. Massimo di Verona  
*Martedì 30* S. Giovanna d'Arco; S. Ferdinando III  
*Mercoledì 31* Visitazione B. V. Maria  
*Giovedì 1 Giugno* S. Giustino  
*Venerdì 2* S. Filippo Neri  
*Sabato 3* Ss. Carlo Lwanga e c.; S. Olivia

Lectio divina sul Vangelo

**Lectio**

*Il contesto del brano*

Il brano occupa gli ultimi cinque versetti del Vangelo di Marco nella sua attuale stesura, dal momento che, in origine, probabilmente l'evangelista non aveva concluso così la sua narrazione (lo si capisce dallo stile e dai vocaboli usati). Il testo è stato comunque accolto dalla Chiesa come ispirato e quindi "canonico". In esso Gesù, apparso agli apostoli dopo la risurrezione, affida loro la missione di "predicare il vangelo ad ogni creatura" e ascende al cielo.

*Per una lettura attenta*

Ci sono in questo brano alcuni temi fondamentali

- *La MISSIONE*  
Sottolinea le parole con cui Gesù affida agli Undici la loro missione.
- *La RISPOSTA al vangelo ricevuto*  
Al v. 16 vengono indicate due conseguenze prodotte dall'annuncio del vangelo. Evidenziale.
- *I SEGNI che "accompagneranno quelli che credono"*  
La parola di Dio è una parola efficace, che agisce nel mondo, trasformando le situazioni. E questo dono è dato a tutti, non semplicemente agli "specialisti", purché ci sia la fede. Quali del "segni" indicati dall'evangelista riconosci come appartenenti all'esperienza della Chiesa anche oggi?
- *L'ASCENSIONE di Gesù*  
La gloria di Gesù e la sua vita divina sono espressi in un linguaggio simbolico, che si serve di immagini per descrivere una realtà indicibile, come quella di Dio. Metti in evidenza le immagini usate. Confronta poi il testo con il v. 1 del salmo 110 e indica quali somiglianze ci sono.
- *L'AZIONE degli apostoli*  
Come rispondono alla missione ricevuta? L'ascensione di Gesù "in cielo" li ha fatti restare da soli nelle fatiche da compiere?

**Meditatio**

Questa pagina conclusiva del Vangelo di Marco ci mostra come "cielo" e "terra" siano strettamente uniti nella "logica" di Dio, in modo proprio diverso da quanto avviene per noi. L'allontanarsi definitivo di Gesù dalla terra, dopo la risurre-

zione, se per i discepoli da un lato segna la fine di un rapporto col Maestro, che avevano conosciuto quando era ancora con loro sulla terra, dall'altro non interrompe affatto il legame con lui e li coinvolge in un modo ancora più pieno e definitivo nella missione che avevano iniziato prima della Pasqua. Con Gesù, infatti, il "cielo" è venuto a far parte della nostra "terra": questo è il significato della sua incarnazione. Dio si è fatto coinvolgere fino in fondo nella storia dell'uomo e adesso, se Gesù sale al "cielo", non vuol dire che ci lascia al nostro destino "di terra", ma che ci mostra in anticipo qual è il "logo" nel quale anche a noi sarà possibile abitare per sempre. Il cielo in realtà non è né un "luogo" in cui si possa arrivare, né un "tempo" che verrà "dopo", ma un MODO DI ESSERE misterioso, incomprensibile alle nostre categorie umane perché è il modo di essere di Dio stesso. Da Gesù, però, noi abbiamo saputo che ciò che lo caratterizza è l'amore, come quello "dello sposo per la sposa"; la festa, come quella per un banchetto; la pace, "non come quella che dà il mondo"...; insomma è quella felicità vera e duratura che ogni uomo cerca nella sua vita, anche senza saperlo. L'esperienza che gli apostoli fanno vedendo con i loro occhi terreni Gesù "ascendere in cielo" significa che questa felicità non è semplicemente un sogno, o il "pio desiderio" di qualche illuso, ma una realtà a cui Dio vuole che tutti possano partecipare. Che cosa c'è di più bello di una simile "buona notizia"? Da qui nasce l'urgenza di "predicarla ad ogni creatura".

**Oratio**

Tu, o Signore, non ci lasci da soli a lottare contro la sofferenza, la fatica e l'ingiustizia, ma vuoi agire insieme a noi e prendere le nostre difese: fa' che io non lo dimentichi.

**Contemplatio**

E' il momento di lasciarsi amare dal Signore.

**Actio**

Alla luce di questa Parola, che cosa può cambiare nella mia vita?

## Defunti

Cappelli Guerrino *di anni 88*  
Ramazzotti Giuliana *di anni 57*  
Rita Bruno *di anni 63*

## Battesimi

D'Alessio Stefano  
Silvestri Giulia  
Stroppaghetti Diego  
Tello Tirado Davide

## Avvisi

1. Da Lunedì prossimo, 29 Maggio 2006 fino a Venerdì 2 Giugno 2006 ogni sera alle ore 19:00 in chiesa ci sarà la novena allo Spirito Santo, in preparazione alla festa di Pentecoste.
2. Mercoledì prossimo, 31 Maggio 2006, alle ore 21:00 in chiesa ci sarà la S. Messa per la conclusione del mese di Maggio, dedicato alla Madonna.
3. Giovedì prossimo, 1 Giugno 2006, alle ore 21:00 in chiesa: Adorazione Eucaristica.
4. Sabato 3 Giugno 2006: Primo sabato del mese. Alle ore 8:00 Confessioni. Alle ore 8:30 S. Messa e Rosario.

Anche quest'anno sono terminate le Prime Comunioni. In tutto i bambini che hanno ricevuto Gesù Eucaristia sono stati 146. Vi proponiamo una bellissima lettera che ci ha scritto una bambina, Federica, che ha fatto la Prima Comunione. E' molto bella e ci consola perché mentre la maggior parte pensano ai regali, ai pranzi e alle cene, qualcuno si prepara alla Prima Comunione spiritualmente, cioè come Cristo comanda.

### Tema

Chi è per me Gesù

### Svolgimento

*Gesù per me è un amico, il mio migliore amico. A lui confido tutto, la mattina insieme ai miei compagni lo chiamiamo e preghiamo. Io so che lui ci ascolta perché è sempre pronto a fare tutto per noi. Certe volte alcune persone dicono: "Io ho chiesto una cosa a Gesù, Lui non me l'ha data, ma allora non mi ascolta!" - perché questo? Gesù ascolta tutti però Lui sa quello che deve darci e quello che no.*

*Tutte le mattine, prima di risalire in classe passo in Cappella e faccio una Preghierina e dico: "Ciao Gesù, vado a scuola, aiutami in questa giornata di lavoro".*

*Gesù è l'amico di tutti, anche se qualcuno lo rifiuta, è il nostro fratellone che insegna a volere bene, ad amare, certo che è una vera fortuna avere un amico o un fratello così!*

*Posso dire tutto a Lui, ti sente sempre, pensa che legge anche nel nostro cuore. Il suo Vangelo è la legge. Io lo chiamo nei momenti difficili, ma anche nei momenti più strani, ad esempio quando torno da scuola e lo ringrazio sempre per la vita che mi ha dato. Io mi sono preparata a una cosa bellissima, la mia Prima Comunione, riceverò Gesù nel mio cuore e diventerò il suo tempio. Voglio dire al mio migliore amico, al mio mitico fratello: Ti voglio tanto tanto bene!*

*Proseguiamo la pubblicazione  
dell'Enciclica "Deus caritas est" (Dio è amore)  
di Benedetto XVI.*

30 [segue] b) In questa situazione sono nate e cresciute, tra le istanze statali ed ecclesiali, numerose forme di collaborazione che si sono rivelate fruttuose. Le istanze ecclesiali, con la trasparenza del loro operare e la fedeltà al dovere di testimoniare l'amore, potranno animare cristianamente anche le istanze civili, favorendo un coordinamento vicendevole che non mancherà di giovare all'efficacia del servizio caritativo.[26] Si sono pure formate, in questo contesto, molteplici organizzazioni con scopi caritativi o filantropici, che si impegnano per raggiungere, nei confronti dei problemi sociali e politici esistenti, soluzioni soddisfacenti sotto l'aspetto umanitario. Un fenomeno importante del nostro tempo è il sorgere e il diffondersi di diverse forme di volontariato, che si fanno carico di una molteplicità di servizi.[27] Vorrei qui indirizzare una particolare parola di apprezzamento e di ringraziamento a tutti coloro che partecipano in vario modo a queste attività. Tale impegno diffuso costituisce per i giovani una scuola di vita che educa alla solidarietà e alla disponibilità a dare non semplicemente qualcosa, ma se stessi. All'anti-cultura della morte, che si esprime per esempio nella droga, si contrappone così l'amore che non cerca se stesso, ma che, proprio nella disponibilità a « perdere se stesso » per l'altro (cfr Lc 17, 33 e par.), si rivela come cultura della vita.

Anche nella Chiesa cattolica e in altre Chiese e Comunità ecclesiali sono sorte nuove forme di attività caritativa, e ne sono riapparse di antiche con slancio rinnovato. Sono forme nelle quali si riesce spesso a costituire un felice legame tra evangelizzazione e opere di carità. Desidero qui confermare esplicitamente quello che il mio grande Predecessore Giovanni Paolo II ha scritto nella sua Enciclica Sollicitudo rei socialis,[28] quando ha dichiarato la disponibilità della Chiesa cattolica a collaborare con le Organizzazioni caritative di queste Chiese e Comunità, poiché noi tutti siamo mossi dalla medesima motivazione fondamentale e abbiamo davanti agli occhi il medesimo scopo: un vero umanesimo, che riconosce nell'uomo l'immagine di Dio e vuole aiutarlo a realizzare una vita conforme a questa dignità. L'Enciclica Ut unum sint ha poi ancora una volta sottolineato che, per uno sviluppo del mondo verso il meglio, è necessaria la voce comune dei cristiani, il loro impegno « per il rispetto dei diritti e dei bisogni di tutti, specie dei poveri, degli umiliati e degli indifesi ».[29] Vorrei qui esprimere la mia gioia per il fatto che questo desiderio abbia trovato in tutto il mondo una larga eco in numerose iniziative.

*(segue)*